

Forte discorso di Tito al vertice del Cairo

Disarmo e fine del colonialismo per la pace e lo sviluppo

Appassionato appello di Sukarno all'unità dei « non allineati » — Ciombe è stato definitivamente respinto — Rappresaglie a Leopoldville contro le Ambasciate della RAU e dell'Algeria

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 6. La Conferenza dei paesi non allineati, alla unanimità, ha inflitto a Ciombe un secondo umiliante rifiuto. I capi africani riuniti hanno discusso per novanta minuti il problema posto dall'arrivo del provocatore di Leopoldville e la sua incredibile richiesta di partecipare ai lavori malgrado l'opposizione generale. La dichiarazione resa nota al termine della riunione definisce la partecipazione di Ciombe « inopportuna dal momento che la commissione della Organizzazione per l'Unità africana, presieduta da Kenyatta, non ha assolto finora in modo soddisfacente il mandato ». La dichiarazione rinnova lo invito a Kasavubu.

La Conferenza dei paesi non allineati, alla unanimità, ha inflitto a Ciombe un secondo umiliante rifiuto. I capi africani riuniti hanno discusso per novanta minuti il problema posto dall'arrivo del provocatore di Leopoldville e la sua incredibile richiesta di partecipare ai lavori malgrado l'opposizione generale. La dichiarazione resa nota al termine della riunione definisce la partecipazione di Ciombe « inopportuna dal momento che la commissione della Organizzazione per l'Unità africana, presieduta da Kenyatta, non ha assolto finora in modo soddisfacente il mandato ». La dichiarazione rinnova lo invito a Kasavubu.

una questione formale. Contro l'azione conseguente e unitaria basata sull'unità di interessi e di valutazioni. Il presidente jugoslavo ha notato che i successi della distensione (trattato di Mosca, sintomi di distensione sulla questione tedesca, problema questo che può essere risolto dagli stessi tedeschi; assistenza di migliori prospettive della lotta dei popoli per la pace e la libertà) liquidano i criteri d'azione della guerra fredda e consentono l'affermazione degli interessi nazionali. Lo sviluppo è la base dell'indipendenza e dell'uguaglianza dei diritti ed è indivisibile dalla lotta per la pace.

l'eliminazione sia dei bastioni superstiti della dominazione straniera diretta — Angola, Sud Rhodesia, Mozambico, Guinea portoghese, Aden, Guyana britannica — sia del razzismo sud-africano e del neocolonialismo: il persistere del colonialismo e infatti un grave pericolo che compromette i risultati ottenuti per la soluzione, nello spirito di Ginevra, delle disparità economiche. Il disarmo e poi il problema chiave: i testi dell'occidente contrarie ad un accordo sono assurde, accordi parziali sono raggiungibili nell'assemblea dell'ONU e nelle sessioni di conferenze speciali a partecipazione allargata. Studiarlo qui proposte per la codificazione, nell'ONU, dei principi

di coesistenza e dell'allargamento degli organismi internazionali. Nel sud est asiatico e altrove assistiamo ad avvenimenti dannosi per la distensione. Nel Viet Nam vi è una brutale ingerenza straniera e le pretese rappresaglie minacciano l'apertura di un vasto conflitto; nel Laos gli accordi sono violati; la Cambogia è attaccata perché appoggia le proposte di liquidazione delle ingerenze. La crisi di Cipro è frutto dell'ingerenza straniera. Nel Congo le forme di ingerenza minano l'indipendenza, impediscono lo sviluppo.

ve» sulla coesistenza: la rinuncia alla forza e alle pressioni militari per ottenere l'indipendenza come se si potesse contare sulla passività delle vittime per « amore della pace »; l'interpretazione della coesistenza come status quo; la pretesa contraddizione tra la coesistenza e la lotta di liberazione. Concezioni false. Non v'è pace senza libertà, né viceversa. In conclusione il non allineamento non è equidistanza, bensì impegno alla difesa della pace, dei diritti elementari dei popoli, piattaforma progressista reale per lo sviluppo della comunità internazionale.

Sukarno ha indicato come una nuova tappa storica la lotta dell'uomo per il benessere. Il vecchio ordine è contestato con lotte che sono semplici strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo finale dell'indipendenza totale e della neutralizzazione delle forze dominatrici. La nostra forza è la solidarietà. Comprendiamo che le divisioni legate allo sviluppo economico aiutano l'imperialismo, e che i nostri problemi sono insolubili se la dominazione resta. Il colonialismo è agonizzante ma non è morto. Le grandi potenze si accordano per la loro sicurezza, ma la nostra resta in pericolo. Sukarno, applauditissimo ha sferrato un durissimo attacco contro gli interventi militari in Asia e ovunque.

Accenti di maggiore pessimismo sulla situazione mondiale sono risuonati nell'intervento di Suvanna Fuma, il quale si è detto convinto che gli avvenimenti nell'Asia del sud-est compromettono il principio della neutralità. Burghiba ha recato l'adesione ai principi esposti ieri da Nasser, mentre Aref ha ripreso il tema antisionista.

Ennio Polito

Tito indisposto
BELGRADO, 6. In un dispaccio dal Cairo, la agenzia Tanjug annuncia che il maresciallo Tito non ha assistito, questo pomeriggio, per consiglio del suo medico, alla seduta plenaria della conferenza dei paesi non allineati. Tito non ha partecipato al pranzo offerto questa sera dal presidente della RAU, Nasser, in onore dei capi di stato e di governo dei paesi non allineati. La Tanjug non precisa la natura dell'indisposizione del capo dello Stato jugoslavo.

Anche Tito ha iniziato rilevando i mutamenti avvenuti nella situazione mondiale e l'influenza crescente della solidarietà tra i paesi non allineati. Tito ha invitato un saluto ai paesi latino-americani, alla Finlandia, ai movimenti di liberazione: la nostra politica — ha detto — è loro vicina e li appoggia. Non vogliamo essere un terzo blocco: i blocchi sono in decadenza e l'allineamento

Le elezioni amministrative
Finlandia: avanzano i partiti di sinistra
HELSINKI, 6. Più di due milioni di persone, ossia oltre il 70 per cento degli elettori, hanno partecipato alle elezioni amministrative tenutesi in Finlandia il 4 e il 5 ottobre.

I risultati preliminari (non ancora ufficiali) indicano che i partiti di sinistra hanno realizzato un'importante vittoria. Il partito socialdemocratico ha aumentato considerevolmente i voti. Sulla base dei risultati relativi a 490 su 546 comuni, il partito ha ottenuto 380 seggi in più, alcuni dei quali sono stati conquistati dal blocco elettorale formato dai socialdemocratici e dall'Unione so-

cialdemocratica degli operai e dei piccoli agricoltori. I comunisti hanno mantenuto dovunque le loro posizioni e in molti distretti hanno registrato sensibili guadagni. Le perdite maggiori sono state subite dal partito di estrema destra, quello di coalizione, ed anche dal Partito popolare svedese. Gli agrari, l'unione democratica del popolo finlandese hanno conservato le loro posizioni.

In seguito allo spostamento a sinistra, i partiti borghesi hanno perso la maggioranza a vantaggio delle

sinistre in quindici comuni. Un quadro esatto delle posizioni dei singoli partiti potrà essere tracciato soltanto dopo il computo dei voti ricevuti dai singoli candidati. In molti comuni, infatti, sono state formate alleanze elettorali. Fin da ora, però, è possibile affermare che i conservatori hanno perduto circa il 10 per cento dei voti ottenuti nelle precedenti elezioni amministrative. Ad Helsinki, il nuovo consiglio municipale risulta formato da 21 socialdemocratici, 21 conservatori, 17 comunisti, 11 del « Partito popolare svedese » e 7 del partito popolare finlandese.

Un portavoce del ministero degli Esteri giapponese — informa l'agenzia Reuter basandosi su un articolo del giornale Asahi Shimbun — ha dichiarato che il Presidente del Consiglio sovietico Krusciov ha affermato la settimana scorsa che la Cina è ora in grado di effettuare un esperimento nucleare. Secondo il portavoce giapponese, Krusciov avrebbe fatto questa dichiarazione durante un colloquio con l'ex ministro degli Esteri nipponico Aichiro Fuyukama, colloquio avvenuto sabato scorso in una località della costa del Mar Nero dove attualmente il Premier sovietico sta trascorrendo un periodo di riposo.

Le dichiarazioni di Krusciov — sempre secondo la Reuter — sono state riferite al ministero degli Esteri di Tokio in un telegramma trasmesso dall'ambasciatore giapponese a Mosca, Takezo Seimoda. Nel telegramma è detto che il Primo ministro Krusciov ha detto all'ex ministro Fuyukama che l'URSS alla Cina popolare fino al 1960 ha fatto sì che questo paese sia ora in grado di procedere all'esplosione di una bomba nucleare. Krusciov avrebbe altresì dichiarato che occorreranno ancora molti anni prima che la Cina possa disporre di un sistema efficiente per il trasporto delle armi nucleari.

Siamo fieri
del nostro primo Governo operaio e contadino della Germania — la Repubblica Democratica Tedesca — che milioni di operai, in soli 15 anni di lavoro instancabile e devoto, hanno trasformato in uno dei più potenti Stati industriali del mondo.

I loro sforzi hanno permesso la costruzione di nuovi e giganteschi centri di produzione, che comprendono altiforni e acciaierie, impianti chimici, sfruttamento e trattamento della lignite, moderni cantieri navali, officine per costruzioni meccaniche e per l'industria elettrica, ed una consistente flotta mercantile. Commerciamo infatti con più di 100 paesi, e questo è un segno della nostra potente economia. In qualche importante ramo, quale la produzione chimica o le costruzioni meccaniche, occupiamo i primi posti tra gli Stati industriali moderni.

La cooperazione fraterna con l'Unione Sovietica e gli altri paesi membri del Consiglio per la Collaborazione Economica è stata e continua ad essere di grande importanza per il nostro sviluppo economico.

La politica condotta dalla R.D.T. conferma il desiderio di pace e di reciproca comprensione tra gli uomini e risponde pienamente ai principi della pacifica coesistenza.

15 ANNI DI
REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA



I pronostici sono favorevoli a Johnson

Goldwater promette, se sarà eletto, un maggiore « impegno » nel Sud Est asiatico - Due premi Nobel e altri scienziati favorevoli al candidato democratico

WASHINGTON, 6. Il candidato repubblicano alla presidenza della repubblica Goldwater, ha dichiarato oggi che — se fosse eletto presidente — egli richiamerebbe al servizio della politica attiva uomini come il gen. Eisenhower, il gen. Clark e l'ammiraglio Burke, tutti reazionari, per affrontare e risolvere « la nefasta politica » che l'attuale presidente segue nel Sud-Est asiatico. « Se sarà eletto — ha detto — voglio prendere di petto questa vitale questione ».

Non c'è dubbio — dato il tono delle dichiarazioni e data la scelta che Goldwater intenderebbe compiere per una commissione da inviare per studiare sul posto la situazione — che il discorso del candidato repubblicano alla presidenza prova l'intenzione di Goldwater stesso di impegnarsi, in caso di una sua vittoria, in una campagna di avventure militari nel Sud-Est asiatico ancor più massicce e pericolose di quelle seguite attualmente dalla presidenza Johnson.

Il New York Times pubblica oggi il risultato di uno studio, compiuto sulla base di resoconti inviati da corrispondenti di giornali sulle opinioni dei circoli politici locali, di scrutini pubblici e privati, e di altri fattori quali la storia e le tendenze politiche di alcuni stati, per determinare ad un mese dalle elezioni presidenziali, una approssimata ripartizione dei voti tra i candidati democratico e repubblicano, Johnson e Goldwater.

Secondo questa analisi, Johnson avrà la vittoria sicura in 17 stati, per un totale di 252 voti elettorali, cioè 18 in meno del quorum necessario per essere eletto, mentre altri 14 stati propendono per lui. Da parte sua Goldwater avrebbe la vittoria sicura in due stati, il Mississippi e l'Alabama, mentre altri otto sarebbero a lui favorevoli. Otto stati infine, secondo l'analisi, non hanno ancora un orientamento definito, mentre l'Alaska non è inclusa nello studio, in quanto mancano su di essa particolareggiate informazioni.

Trentotto scienziati, ingegneri e medici americani, tra cui due premi Nobel, si sono recati oggi alla Casa Bianca per offrire il loro appoggio al presidente Johnson nella campagna elettorale in corso. Essi si sono pronunciati a favore della posizione assunta da Johnson sul controllo degli armamenti nucleari e sul programma di assistenza medica.

È stato comunicato oggi che il numero delle persone arrestate da « Federal Bureau of Investigation » in seguito all'ondata di attentati dinamitardi nei sobborghi negri di McComb (Mississippi), è salito a 11. Le persone arrestate dovranno rispondere di uso illegale di esplosivi, accusa che, nel Mississippi, prevede la pena di morte.

Colloquio di Maurer con Ciu En-lai

PECHINO, 6.

Tokio

TOKIO, 6.

Nuove voci sulla bomba atomica cinese

Un giornale giapponese pubblica dichiarazioni di Krusciov sulla questione

Un portavoce del ministero degli Esteri giapponese — informa l'agenzia Reuter basandosi su un articolo del giornale Asahi Shimbun — ha dichiarato che il Presidente del Consiglio sovietico Krusciov ha affermato la settimana scorsa che la Cina è ora in grado di effettuare un esperimento nucleare. Secondo il portavoce giapponese, Krusciov avrebbe fatto questa dichiarazione durante un colloquio con l'ex ministro degli Esteri nipponico Aichiro Fuyukama, colloquio avvenuto sabato scorso in una località della costa del Mar Nero dove attualmente il Premier sovietico sta trascorrendo un periodo di riposo.

Le dichiarazioni di Krusciov — sempre secondo la Reuter — sono state riferite al ministero degli Esteri di Tokio in un telegramma trasmesso dall'ambasciatore giapponese a Mosca, Takezo Seimoda. Nel telegramma è detto che il Primo ministro Krusciov ha detto all'ex ministro Fuyukama che l'URSS alla Cina popolare fino al 1960 ha fatto sì che questo paese sia ora in grado di procedere all'esplosione di una bomba nucleare. Krusciov avrebbe altresì dichiarato che occorreranno ancora molti anni prima che la Cina possa disporre di un sistema efficiente per il trasporto delle armi nucleari.